

IMPOSTE E TASSE

Una circolare degli Interni definisce obblighi collaborativi tra Polizia, Carabinieri e Gdf

Agenti come sentinelle del fisco

Basterà un verbale dei vigili per attivare controlli fiscali

DI STEFANO MANZELLI

Polizia, carabinieri e vigili sentinelle del fisco. Dovranno comunicare alla Guardia di finanza i fatti accertati nel corso delle indagini che possano configurarsi come violazioni fiscali. Questo senza dover individuare con precisione la norma violata: basterà infatti la percezione che dietro certi atti possano esistere illeciti tributari per consentire la loro comunicazione alle Fiamme gialle. Lo si legge in una circolare riservata del ministero dell'Interno inviata ai prefetti, il cui scopo è quello di meglio delimitare l'applicazione della normativa del 1973 sulla collaborazione ai fini dell'accertamento delle imposte. Basterà dunque anche un verbale dei vigili in materia di occupazione di suolo pubblico o commercio abusivo per attivare anche i controlli fiscali della Guardia di finanza. E solo se si tratta di una indagine di polizia giudiziaria sarà necessario il preventivo nulla osta della procura. La circolare n. 558/a/415.1/0/315858

del 30 maggio 2017 si sofferma come detto sull'art. 36 del dpr n. 600/1973, che prevede la partecipazione di tutti gli organi di vigilanza all'attività di contrasto dell'evasione fiscale. Lo scopo della norma, specifica il ministero, è quello di rendere più performante il contrasto dell'evasione fiscale consentendo alla Guardia di finanza, nel rispetto delle sue attribuzioni, di orientare l'attività di accertamento valorizzando l'attività di indagine degli altri organi di vigilanza, compresa la polizia locale. Ma questa attività non dovrà essere confusa con quella «incentivata» prevista dal dl n. 203/2005 in materia di segnalazioni qualificate comunali. Questa disposizione normativa resta ferma, specifica la circolare, ma spesso nell'attività di indagine penale o amministrativa anche gli organi di polizia locale impattano in situazioni opportunamente documentate che possono configurarsi come violazioni fiscali. Ma non dovrà trattarsi di semplici elementi indiziari o di analisi, ma di evidenze probatorie suscettibili

di essere valorizzate in ambito fiscale. Il ministero mette pertanto a disposizione di vigili, polizia e carabinieri un modello di segnalazione ad hoc, che andrà eventualmente autorizzato anche dal procuratore della repubblica in caso di evidenze acquisite durante l'attività di polizia giudiziaria. La segnalazione dovrà essere inoltrata da parte dell'organo di vigilanza al comando provinciale della Guardia di finanza territorialmente competente, individuato sulla base della residenza anagrafica o legale della persona fisica o giuridica interessata dalla comunicazione. Spetterà al comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza ovvero alla riunione tecnica di coordinamento effettuare un periodico monitoraggio dell'importante attività ausiliaria di controllo dell'evasione fiscale, conclude la circolare.